

Daily Bugle. Ufficio dell'Editor-in-Chief.

Tarda sera.

- Ricapitoliamo - si siede stordito Robbie "Joe" Robertson - Hai scoperto che nella discarica di Fresh Kills si riunisce una specie di culto "satanico" legato ai ragni, che è finanziato e seguito da Norman Osborn e che è guidato da un ragazzo giapponese scomparso mesi fa?

- Sì, pressappoco - annuisce Angela Yin, arrossendo.

- E che tutte le foto e i video che hai fatto per documentare questa cosa sono misteriosamente inservibili?

- Esatto.

- Ora, non dico di non crederci, ma senza le prove non possiamo alzare un polverone. Non a quest'ora, tra l'altro - commenta, guardando l'orologio a parete e pensando alla chiusura del giornale per la tipografia. - Pochi più di me vorrebbero mettere i bastoni tra le ruote a Osborn, ma non andremo alla carica senza essere corazzati con un tipo così. E poi con questa storia dei ragni, Jonah ci inzupperebbe il biscotto più del dovuto.

- Va bene, Robbie - si arrende facilmente la donna.

- Però - la interrompe subito - se tu mi dici di essere certa di aver visto questo... Ka... Ka-coso...

- Katsura.

- Katsura!, questo Katsura, e che non ti stai confondendo o suggestionando... non voglio avere sulla coscienza il cuore di una madre in apprensione da mesi. Sempre che sia ancora viva - biascica fra sé e sé.

- Quindi?

- Troviamo lo spazio per un piccolo riquadro. Mettiamo la foto dell'annuncio, diciamo che potrebbe essere stato avvistato a Staten Island e chiediamo conferma a qualcuno. Ovviamente lo mettiamo anche sul sito: al netto dei mitomani, qualcuno risponderà e vedremo se potremo portare buone notizie in Giappone.

- Grazie, è un'ottima idea.

- Tu, intanto, continua a battere la pista. Vuoi che ti affianchi Betty o Ben?

- Non voglio disturbarli, posso farcela da sola - ribatte, in un misto d'orgoglio e ipocrisia.

- Come vuoi. Quello che non mi convince è che Norman abbia rischiato di essere collegato, nero su bianco, a questa fondazione. Perciò va' al municipio o in qualche ufficio, e raccogli tutte le conferme che puoi sulla Spider Society. Ci rivediamo tra un quarto d'ora, così controlli l'appello su... sul giapponese, prima di pubblicarlo.

- Agli ordini, capo - si congeda con un gran sorriso di sollievo la Yin.

L'adrenalina in corpo la terrà sveglia tutta la notte...

Marvel IT presenta
WEBSINNERS
#34 – LA SOCIETÀ DEI RAGNI
seconda parte
di [Mickey](#)

Staten Island. Fresh Kills.

Alle prime ore del mattino.

Carlton Drake non sa se essere sollevato o disgustato.

Un tempo era un uomo piacente e di un certo potere. Era sì ossessionato dall'idea dell'imminente fine del mondo, ma la sua Fondazione per la Vita era un'organizzazione che riusciva a tener testa all'Uomo Ragno e a Venom, che era a un passo dallo scoprire la cura per il cancro. Se non fosse stato per la sua bramosia, non avrebbe sperimentato su di sé quel farmaco che l'ha trasformato in Homo Arachnis, esiliandolo dal consesso degli umani. Fatica a ricordare per quanti anni bui ha vagabondato nell'ombra, o è stato rinchiuso in un covo segreto, a guardare il mondo dal buco della serratura.

Finché non è arrivato Lui a ridare un senso alla sua vita. Una direzione. Una nuova missione.

E adesso, volgarmente, si ritrova a montare Spinneret, esponente di sesso femminile degli Aniuomini. Cioè, animali-uomini; animali dotati delle fattezze e dell'intelligenza degli esseri umani.

Un uomo diventato ragno, che copula con un ragno diventato donna. Continua a chiedersi: questa relazione è un passo in avanti rispetto alla sua solitudine o un avvistamento verso un abisso sempre più degradato?

Il suo nume tutelare ha una precisa opinione in merito.

- Bravi, sta andando tutto come preventivato - commenta Katsura, irrompendo come se niente fosse nella stanza proprio negli ultimi secondi del loro orgasmo - Abbiamo già un'immagine in mente, ma se fossimo umani moriremmo dalla curiosità di vedere e tenere tra le braccia il frutto del vostro amore. Un vero atto di devozione nei nostri confronti.

Drake e Spinneret si ricompongono, nonostante non portino canonici vestiti e pur avvertendo la totale mancanza di imbarazzo dell'onorevole intruso.

- Signore, possiamo servirla in qualche altro modo? - domanda l'uomo-aracnide, non senza un celato sarcasmo.

- Sì. Avvertiamo che qualcosa non va negli squallidi compiti... burocratici che ti avevamo affidato. Non possiamo essere più precisi: sentiamo solo vibrare in tensione quel filamento della tela.

- Abbiamo avuto perplessità sin dall'inizio di creare una copertura legale per la vostra attività. Può darsi che qualcuno abbia notato la nostra esistenza dai pubblici registri.

- E potrebbe collegarlo a noi? Intendo, *noi medesimi*?

Carlton prova un moto di sorpresa e goduria nel trovarsi faccia a faccia con l'ingenuità del suo capo. "Si vede che è fuori dal tempo", si dice, per tamponare con un "Signore, perdonatemi" nell'eventualità che possa leggere i suoi pensieri. Gli risponde, infine:

- Alla vostra identità mortale, ma chi potrebbe sospettare cosa si nasconde *davvero* dietro?

Eravamo anche d'accordo che la fondazione di carità fosse un modo indiretto per attrarre nuovi adepti.

- Vero. Lo scorso pomeriggio, però, abbiamo rilevato una presenza non pericolosa, ma fastidiosa, e crediamo che le due questioni siano collegate. Un'intrusione nel Tempio che potremmo aver sottovalutato.

- Le difese del Tempio non impediscono ai malintenzionati di accedere?

- Non tutte le protezioni mistiche sono infallibili. E come impedire a chi entra benintenzionato ad uscirne malintenzionato? Staremo all'erta, ad ogni modo.

In giro per New York.

Mattina.

Angela è spossata. Sono ore che fa avanti e indietro tra una miriade di uffici, con relativi impiegati e relative attese interminabili. Appena avrà il tempo di respirare, dovrà contare quanto le è costato - in termini di "mance" - raccogliere tutte le informazioni che sta accatastando.

La ricerca si sta rivelando interessante: l'amministratore delegato della Spider Society è nientemeno che Carlton Drake, già responsabile della losca Fondazione per la Vita. Sparito dalla circolazione per anni. Un altro segno di qualcosa di marcio.

Mitsuru Katsura pare aver ottenuto una *green card*¹ con una lotteria ufficiale, anche se rispetto alla data della scomparsa i tempi non tornano del tutto.

"Quindi è questa la triste storia? Ha fatto domanda a tempo perso, ha vinto la lotteria ed è sparito senza avvisare? Ma alle autorità giapponesi non risultava che abbia preso un volo per gli Stati Uniti?". C'è sempre qualcosa che le sfugge. Per meglio rimuginare, si siede in una tavola calda, a bere un caffè, sistemare le carte e controllare la corrispondenza sul proprio *smart phone*. Ha ricevuto un buon numero di segnalazioni di avvistamenti del giapponese, specialmente a Staten Island, ma c'è da operare una cernita.

Un commesso di un negozio di animali le fa accendere una lampadina, ripensando al rito a cui ha assistito il giorno precedente, in cui una ragazza era stata costretta a uccidere un serpente. Gli scrive un messaggio privato, per chiedergli se e quando possono incontrarsi.

Nell'attesa di una risposta, andrà a controllare se la *charity* avesse i permessi per costruire quella specie di chiesa a Fresh Kills. "Mi permetto di dubitarne", azzarda, rimettendo la borsa in spalla.

Redazione del New York Express.

Agli occhi dei colleghi, contro le aspettative, Edward Brock si è rivelato un lavoratore onesto e

¹ Nome informale del permesso di soggiorno permanente per stranieri dell'ordinamento statunitense.

indefesso. Sempre presente e disponibile, rigoroso nel controllo delle fonti, dalla scrittura snella e agile. Non sanno che per settimane aveva nascosto loro, con i peggiori sotterfugi, di essere tornato a essere Venom; né che da mesi, pur senza la compagnia del suo simbiote, conserva in segreto il potere dell'Uomo Ragno e, da qualche tempo, ha una doppia vita come discepolo di un ambiguo e sedicente essere soprannaturale.

Il suo *aplomb* viene meno durante la rassegna stampa di inizio giornata. Una notizia lo turba e lo spinge a un gesto audace che non aveva mai avuto motivo di attuare.

Telefonare a Mitsuru Katsura. "Ma Lui ama i telefoni", si blandisce fra sé e sé, mentre sente il segnale di linea libera e si ripara da orecchie indiscrete.

- Brock - lo saluta il destinatario, prima che possa dire "a".

- Signore, abbiamo un problema. Ne siete al corrente?

- Non nei dettagli.

- Ho appena letto il *Daily Bugle* di oggi. C'è la vostra foto, con il vostro nome di copertura. Dicono che siete scomparso da mesi in Giappone e che siete stato avvistato a Staten Island, e chiedono se qualcuno può confermare che siete vivo per comunicarlo alla... vostra famiglia.

- Giornalisti. Belli i tempi in cui non esistevano simili rogne come voi - lo insulta deliberatamente - I pezzi tornano a incastrarsi. Per adesso niente può far sospettare la nostra reale natura.

L'articolo è firmato?

- No. È solo un trafiletto, per essere precisi. E... se la vostra identità diventa pubblica, sarà facile collegarvi alla Spider Society.

- Un po' di pubblicità, come la chiamate voi, non ci farebbe male, se non rischiasse di vanificare tutti gli sforzi che stiamo operando per tenere alla larga i nostri nemici. Al momento, la maggiore seccatura potrebbe essere rappresentata dai Katsura. Se ci fossero novità su quell'altro annuncio che ti avevamo fatto pubblicare lo sapremmo, no?

- Già, Signore. Pare che nella Grande Mela scarseggino le ballerine vergini...

- Che tempi. Ci aggiorniamo.

La conversazione si chiude bruscamente com'era cominciata.

Nonostante tutto, l'ex Venom è contento di essere stato il primo ad "arrivare sul pezzo". Lui gliene renderà conto. Prima di andare al Tempio, sarà meglio chiudere l'articolo sul fidanzamento di Pantera Nera.

Staten Island.

Noah's Ark.

Pomeriggio.

Angela Yin entra con una certa soggezione nel negozio di animali. Il nome fa fede all'offerta: ci sono bestie di tutti i tipi. A malapena il campanello legato alla porta può essere avvertito dal commerciante, a causa dei versi di tutti gli inquilini.

- Buongiorno, posso servirla? - le domanda un uomo di mezza età, al di là del bancone.

- Salve, sto cercando Alan, è lei?

- No, è il mio commesso, glielo chiamo?

- Sì, grazie.

- Ha combinato qualche guaio? - bisbiglia il padrone.

- Assolutamente no, tranquillo.

- Alaaan!

Pochi secondi dopo, dal retrobottega spunta un ragazzo dall'età indefinibile tra i venti e i trent'anni.

- Oh, Angela, carissima... - la saluta e le mette un braccio sulla spalla, con il risultato di farla trasecolare - vieni, parliamo un attimo fuori...

All'esterno del negozio, la reporter non ha il tempo di commentare la scena, ché subito la sua fonte si giustifica:

- Signorina Yin, mi scusi per la confidenza, ma non voglio che il mio capo capisca chi sia lei.

- Il perché è legato alla notizia?

- Quel Katsura è, attualmente, il nostro miglior cliente. Il capo cade ai suoi piedi e mi è bastato accennare, alla lontana, alla... situazione per capire che mi avrebbe fermato a ogni costo.

- Addirittura... quindi cosa compra da voi? Serpenti?

- Oh, vedo che è già informata...

- Avevo qualche indizio - spiega, e si rimprovera: una professionista avrebbe fatto parlare prima il testimone, per verificare la genuinità delle informazioni. Per fortuna Alan incalza con altri dettagli:
- Serpenti di tutti i tipi, a frotte. Abbiamo difficoltà a rifornirci, ma con quello che paga... E poi, ragni, ragni a volontà. E cibo per cani.

- Perfetto.

- Ma non me ne occupo io: quando arriva il signor Katsura, io devo andare nel retro o sbrigare qualche commissione. A quanto pare vuole massima discrezione.

- Alan, ho bisogno che tu mi guardi in faccia e mi dica che sei assolutamente sicuro che il vostro cliente si chiami Mitsuru Katsura e che sia la stessa persona nella foto dell'annuncio di "persona scomparsa".

- Sì, Angela. Se ti do una copia di una fattura, posso fidarmi che non venga messo in mezzo?

- Sì, la userei solo come prova personale, ma eviterò di danneggiarti.

- Ok - accetta, prendendo dalla tasca una fotocopia e porgendogliela.

- Quindi, ripeto: secondo te è il caso di avvisare la famiglia?

- Io penso siano cavoli suoi se è scappato e venuto in America a fare chissà che, e al posto suo non vorrei essere sputtanato, ma... sì, insomma, se i genitori non sanno se sia vivo o morto, è meglio che sappiano che sta a New York.

- Va bene. Grazie, Alan - dice, allungando un ventone.

- Non deve...

- Ciao, Alan - si congeda la giornalista, facendo l'occholino.

Un giovane archeologo scompare dal Giappone e fonda a New York una *charity* confessionale, in un luogo di culto frutto di un probabilissimo abuso edilizio, in nome di una religione legata ai ragni, dove vengono offerti serpenti in sacrificio durante la messa. L'associazione è guidata dall'ex responsabile della Fondazione per la Vita ed è frequentata e foraggiata da Norman Osborn.

Ce n'è abbastanza per una mezza pagina?

L'ideale sarebbe una fotografia di Mitsuru all'esterno del cantiere che nasconde il Tempio... a un quarto d'ora di strada da qui.

Staten Island. Fresh Kills.

Sacrestia del Tempio.

Pomeriggio.

Mitsuru Katsura non può darlo a vedere, ma è nervoso. Sente sul collo il fiato dei suoi avversari. I tempi dei suoi piani diventano più contingentati.

Per questa, alla tradizionale riunione con gli accoliti che precede la liturgia vespertina, si lascia andare a un annuncio.

- Siete i nostri discepoli più importanti. Tra le righe vi abbiamo accennato già questo discorso, ma ora saremo più chiari: stringeremo la cerchia, perché otto sono i posti riservati agli Apostoli.

Gli astanti si guardano tra di loro, allarmati. Il loro *leader* prosegue imperterrito:

- Otto: numero sacro per noi. Otto, come le zampe del Ragno. Questo non implica che gli altri saranno dimenticati: ci sono potenziali riconoscimenti per tutti - profeti, sacerdoti, tesoreri. Inoltre la Società è un capitolo a sé, rispetto a questo Cenacolo: in quest'epoca è appropriato separare sacro e profano. Eppure dovremo operare una scelta, a brevissimo, e non sarà basata sul vostro personale potere, ma sul vostro potenziale e sulla vostra lealtà.

I fedeli si contano: al momento sono in dieci. Almeno due di loro sono fuori, e tutti coloro che portano il nome di un aracnide puntano sicuri su Goblin e Lizard come gli esclusi. Eppure, Katsura ha già preannunciato che altri posti potrebbero essere riservati agli alleati dell'Uomo Ragno...

- Signore, posso chiedervi una cosa? - rompe il silenzio Norman Osborn, sentendo molti sguardi addosso a sé.

- Parla.

- Mi è venuto alla mente, dai miei trascorsi con l'Uomo Ragno, un nome... forse un posto tra gli Apostoli è riservato a Brian Kornfield, noto come Spider-X?

- Osservazione acuta, Goblin. Purtroppo abbiamo dovuto rinunciare a lui, per il momento. Volente o nolente, è una pedina di Chton; coinvolgerlo avrebbe significato scoprirgli le nostre carte. La nostra cara Spinneret avrà imparato dai Cavalieri di Wundagore che è preferibile non avere a che

fare con entità della sua risma.

- Capisco... più o meno...

- E gli Scorpioni? - s'immette nella conversazione l'ignara Sharon Kane, appassionata di totem.

- Sono morti - le risponde Venom.

- Quand'anche non fossero morti, non scorre buon sangue tra le nostre famiglie. Altre domande?

- li sfida Katsura, che in realtà non ha intenzione di fornire ulteriori dettagli, per fomentare la loro competizione.

- Come altro possiamo compiacervi ulteriormente? - domanda ancora la Regina Ragno, senza pudore.

- Sacrificateci un uomo malato o una donna consumata dalla lussuria, e sarà come placare la nostra sete facendoci bere il nostro piscio. Una misura d'emergenza. Sacrificateci una donna vergine e sarà come bere acqua di fonte. Sacrificateci un bambino e sarà come pasteggiare con un buon vino d'annata.

Le brusche affermazioni suscitano un rumoroso sgomento. Sta davvero parlando di sacrifici umani? Mattie Franklin e Ollie Osnick si stringono la mano, sotto il tavolo, per farsi forza a vicenda.

- Abbiamo colto l'antifona, ma se pensi--- se pensate che qualcuno di noi sia disposto a sacrificare il sangue del proprio sangue, avete dimenticato come sono fatti i mortali - si lascia sfuggire l'alter ego di Lizard, temendo da un momento all'altro di essere incenerito con un'occhiata storta.

- Che parole sfrontate! Proprio perché conosciamo la meschinità dell'essere umano, non abbassiamo la posta in palio.

- Io sarò anche una persona orribile - interviene Norman Osborn, per dare man forte - ma che me ne farei di guarire, se dovessi campare cent'anni con mio nipote sulla coscienza? E che se ne farebbe il dottor Connors del suo braccio, senza poterlo usare per abbracciare suo figlio?

Katsura scruta i suoi adepti in un modo che li fa sentire nudi. Il suo sorriso raggela il loro sangue. Infila una mano in una tasca e ne estrae dieci dollari. Il pollice opposto si erge e s'infiamma, come un accendino mistico, e si accosta alla base della banconota.

- No! Fermo! Che fate?! - si protrae in avanti Blood Spider.

L'essere inumano spegne la fiamma.

- Ecco. Voi umani date un valore sacro solo a questi pezzi di carta. Per questo ci sentiamo *gratificati* quando rinunciate al vostro denaro per noi.

- A che bevanda corrisponde, nella vostra parabola? - continua Lizard, sprezzante. A smorzare gli animi, si fa avanti Charlotte Witter:

- Signore, e vi concedessimo il nostro potere? Sarebbe gradito?

- In teoria lo sarebbe; in pratica, ci servite nel pieno delle vostre facoltà, per servirci al meglio. Nel tuo caso, potrebbe essere giusto se sacrificassi a noi ciò che non fa di te un ragno, vale a dire i tuoi poteri mentali.

- Signore, voi sapete che sono necessari per tenere prigioniero il Re delle Ombre.²

Katsura trattiene a stento il sorriso di chi la sa più lunga.

- Mi occuperò io della questione, se non ti dispiace.

- Lo ucciderete, Signore?

- Oh, no, posso assicurarti che sarò vivo e inerme.

- Allora vi sarò ancora più grata se ci libererete di questo peso...

- Tua nonna, da lontano, veglia insieme a te su Amahl Farouk. Abbiamo bisogno della sua presenza e della sua volontà per officiare il rituale.

- Farò tutto il possibile per convincerla.

Mitsuru si compiace di come riesca a rivoltare come un guanto i suoi adepti, senza ricorrere a nessun trucco soprannaturale.

Staten Island. Fresh Kills.

All'uscita del Tempio. Un paio d'ore più tardi.

Angela Yin è anchilosata. È appostata all'esterno della discarica, come la più banale dei

² Lo storico nemico degli X-men è ospite del corpo di Charlotte Witter sin dai tempi di *La Donna Ragno* #3. Più di dieci anni!

paparazzi, nella imprevedibile speranza che Mitsuru Katsura metta il muso fuori. In fondo, se si serve dal Noah's Ark, vorrà dire che va in giro normalmente, no? Nei momenti di maggiore sconforto, teme che l'annuncio sul giornale possa averlo messo sul chi-va-là, portandolo a rintanarsi o a lasciare la città.

Ad aggravare la situazione spiacevole, contribuisce la minacciosa muta di cani-lupo che staziona lì di fronte e che ringhia ininterrottamente in sua direzione, nonostante sia nascosta alla bell'e meglio. Ieri non c'erano. Forse sono loro i destinatari del cibo per cani? Forse è un buon segno che stiano in attesa, perché contano che Katsura porti loro da mangiare? E se lo facesse un suo sottoposto?

Ripensa a tutte le informazioni raccolte, e ai dubbi espressi da alcuni dipendenti comunali sulla regolarità delle carte ("Un permesso di costruzione a Fresh Kills! Ma chi ha avuto l'idea di approvarlo?", ha commentato un funzionario dell'ufficio tecnico). Le viene il dubbio che possa essere collegato a Kuro Neko, un leggendario e inafferrabile killer che sta infestando la città da mesi. "Pregiudizio da bianchi, toglietelo dalla mente", si dice, scrollando la testa.

Ha fotografato molte persone uscite di soppiatto dal tempio. Perlopiù straccioni, senz'altro o insospettabili vittime della crisi economica, con l'eccezione di qualche *clown*, come li chiamerebbe Kat Farrell.

Quando ormai sta perdendo le speranze di immortalare il suo bersaglio, il giapponese fa capolino, con due grosse buste in mano. Con uno strano fare amorevole, svuota per strada il loro contenuto, su cui si avventano i cani. Li accarezza.

Poi, d'improvviso, alza la testa in sua direzione. La macchina fotografica imprime il suo sguardo dritto, che fulmina l'obiettivo e la fa sobbalzare. In qualche modo, l'ha vista, la vede.

Con uno scatto repentino, il ragazzo si alza, sorpassa il branco e si dirige a passo spedito verso di lei.

Angela gira i tacchi e corre via, più veloce di lui, che però non tenta di starle al passo.

Mitsuru estrae un cellulare dalla tasca dei suoi pantaloni di seta nera. Senza digitare un solo tasto, si mette in comunicazione con qualcuno.

- I tempi sono maturi. Abbiamo bisogno di te, qui, a Nuova York. Devi officiare la funzione per l'Epifania. Porta con te i tuoi discepoli più fedeli e, s'intende, il Rosso e la Donna, prima che riacquistino le forze.³

La comunicazione si chiude e se ne apre un'altra, con un altro destinatario.

- Michael, abbiamo un problema. Finalmente puoi renderti utile.

Su un taxi, nello stesso frangente.

Trafelata e sempre più esagitata, anche Angela Yin è impegnata al telefono, con Robbie Robertson.

- Oggi non puoi dirmi di no: ho raccolto un sacco di materiale e ho anche delle foto.

- Mi fido. Per quando pensi di...?

- Siccome sono distrutta, faccio prima ad andare a casa e a spedirti tutto da lì. Sai, hanno inventato Internet...

- Sì, non c'è bisogno che passi. Quindi... è confermato che quel Katsura è l'archeologo scomparso?

- Sì.

- Hai contattato la famiglia?

- Ho mandato un'e-mail, molto molto cauta, sperando che si riesca a parlare in inglese. Dopo la pubblicazione dell'articolo, possiamo informare l'ambasciata, che ne dici?

- Da padre, sono a disagio a rimandare ogni mossa anche solo di un'ora... l'importante è che hai spedito quell'e-mail. Del resto sarebbe complicato comunicare certe notizie in inglese, a voce.

- Esatto. A più tardi.

Fresh Kills. Tempio.

La Ragazza Ragno e il Ragno d'Acciaio stanno chiacchierando con un certo trasporto. Sono storditi dalla piega che gli eventi stanno prendendo.

³ Chi ha letto "Ragno Rosso" #10 conosce l'interlocutore e il resto della conversazione ;-)

Jane Lane li guarda e decide che non farà mai più la parte del terzo incomodo. Si dirige verso di loro, camminando con un deambulatore, abbastanza speditamente. Matt Franklin non può fare a meno di commentare i progressi, avendola conosciuta in carrozzella:

- Wow, stai facendo passi da gigante! Sia lodato---

- Posso parlarti in privato? - chiede bruscamente Jane al suo fidanzato - È importante.

- Uh? Ok... scusaci, Matt - dice Ollie alla ragazza, che alza le mani.

Qualche metro più in là, il ragazzo rompe il ghiaccio, nell'attesa di sapere cosa succede.

- Sono davvero contento che stare qui ti faccia bene...

- Smettiamola di prenderci in giro. Io mi ero ripreso più che bene.⁴ Poi ho aperto gli occhi. Mi sono resa conto che eri sempre più assorbito dallo studio e dal lavoro... com'è giusto che fosse, certo... perché non ti sentivi più in colpa per me. E ha ricominciato a montare il rancore per quello che avevo passato, e per come ti stavi allontanando...

- Jane, ma che stai dicendo...?

- Sono peggiorata perché era l'unico modo per richiamarti a me. È una cosa orribile che dobbiamo smettere qui, *adesso*. Voglio credere che tu mi voglia bene, come a una sorella... ma non mi ami più. L'innamoramento che ci ha presi da ragazzini non poteva durare. E ora, rivedo nei tuoi occhi la luce che avevi per me ai tempi del liceo, ma stavolta è per qualcun altro. Ti conosco troppo bene.

- Amore, forse questo incenso ci sta dando alla testa...

- Smettila! - urla, facendo voltare tutti nel silenzio - Anche di chiamarmi così, per abitudine!

Guardami negli occhi e dimmi che mi ami ancora, che vuoi passare la tua vita con me e che non provi niente per quel maschiaccio.

Oliver Osnick fa come dice, sta per parlare, ma si rende conto di non riuscire a dare seguito alla sua intimazione.

- Non voglio lasciarci tra i rancori - riprende la ragazza - Io ti voglio bene e voglio che tu sia felice, e se sarà grazie a Martha, non ho nulla in contrario. Ti sono grata per come mi sei stato vicino in tutti questi anni. E spero che continueremo a essere amici... anche perché ho intenzione di frequentare questo posto ancora un po', perché, è vero, mi sta facendo bene.

- Io... sono sconvolto, Jane...

- Mi ringrazierai. Ora abbracciami e torna da lei, per capire se è quella giusta.

Il Ragno d'Acciaio la stringe in un'affettuosa morsa dello stesso tenore del suo nome di battaglia. Non piange, ma ha gli occhi umidi. È triste per la fine inaspettata di una storia annosa, è sollevato perché questa donna così forte ha avuto il coraggio di togliere il velo dell'ipocrisia.

Jane Lane, invece, piange copiosamente, mentre da lontano vede i due piccioncini ragguagliarsi sugli ultimi inattesi sviluppi. Con discrezione, lascia il deambulatore e a piccoli passi si dirige verso l'altare. Si ferma ai suoi piedi, china il capo e prega il dio a cui è dedicato.

"Fa' che questo sacrificio non sia vano", si ripete.

Casa Yin. Poco dopo.

"Come vorrei farmi una doccia" pensa Angela, aprendo la porta di casa. Eppure la aspetta un paio d'ore di scervellamento per buttar giù un inappuntabile articolo sulla Società di Katsura. Essendo abituata a scrivere didascalie o a rivedere qualche comunicato stampa, si aspetta una profonda revisione da parte di Joe.

Quando accende la luce, il terrore le fa cadere fragorosamente la borsa.

C'è un uomo mascherato, appollaiato sul tavolo del soggiorno.

Di primo acchito, direbbe che è l'Uomo Ragno, a giudicare dalla posa, dalle lenti bianche, dalla ragnatela disegnata sulla maschera. In realtà il costume è rosso e blu scuro, con uno stile diverso, e porta una qualche stramberia meccanica sulla schiena e sulle braccia.

- Chi sei? Cosa vuoi?

- Chiamami Ragno di Sangue - sentenza l'intruso - E, se non fai la brava, capirai perché porto questo nome...

Nel prossimo episodio:

La situazione precipita e tutti i protagonisti sono chiamati a scelte capitali...

⁴ Sin da *Prowler* # 6 di Fabio Volino.